

## Antonio Adorno

---

**Da:** Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]  
**Inviato:** mercoledì 2 febbraio 2005 9.32  
**A:** Oasi "Cana"  
**Oggetto:** I referendum sulla procreazione assistita non hanno fondamento scientifico

### **I referendum sulla procreazione assistita non hanno fondamento scientifico**

Secondo il Condirettore dell' "Istituto di ricerca sulle cellule staminali" DIBIT HSR Milano

ROMA, martedì, 1° febbraio 2005 ([ZENIT.org <http://www.zenit.org/>](http://www.zenit.org)).- Il motivo fondamentale alla base dei referendum che chiedono di cambiare la legge sulla procreazione medicalmente assistita, la libertà di ricerca scientifica, è "totalmente infondato", secondo il Condirettore dell' "Istituto di ricerca sulle cellule staminali" DIBIT HSR Milano.

Angelo L. Vescovi, professore Associato di Biologia Cellulare c/o Università degli Studi di Milano - Bicocca ha fatto un'analisi delle possibilità scientifiche offerte dalla sperimentazione con le cellule staminali embrionali intervenendo lunedì scorso nel Convegno tenutosi a Roma su "Procreazione assistita: problemi e prospettive" ([www.laprocreazioneassistita.it <http://www.laprocreazioneassistita.it>](http://www.laprocreazioneassistita.it)).

Vescovi ha riconosciuto che dietro lo scontro sulla legge che regola la produzione di embrioni umani, c'è il tentativo di usare le cellule staminali embrionali per lo sviluppo di numerose terapie rigenerative ad oggi incurabili, quali il diabete, il morbo di Alzheimer eccetera.

Lo scienziato, che davanti al pubblico si è confessato come ateo, ha constatato che "purtroppo, il messaggio che incautamente viene trasmesso al grande pubblico ed al legislatore è di ben altra natura e diametralmente opposto a quello che la realtà dei fatti ci propone".

"Ci viene infatti spesso spiegato il contrario del vero, e cioè che le cellule staminali embrionali rappresentano se non l'unica (concetto che comunque in molti propongono) sicuramente la via migliore per lo sviluppo di terapie cellulari salvavita".

"Si allude spesso, nemmeno troppo velatamente, al fatto che le terapie a base di cellule staminali embrionali sarebbero addirittura già disponibili. Non posso mancare di notare come un tale approccio sia non solo totalmente infondato, ma ponga il cittadino - presto chiamato a decidere sulla validità della legge sulla fecondazione assistita - di fronte ad un dubbio dilaniante: lasciare morire milioni di persone o permettere l'uso degli embrioni umani per generare cellule salvavita?".

"Ovviamente, in un contesto di queste fattezze la natura dell'embrione umano viene stravolta, negata e banalizzata fino a renderlo un semplice 'grumo di cellule', qualcosa di sacrificabile ignorando gli enormi problemi etici che tale sacrificio solleva. In realtà tale sacrificio non è per nulla necessario", ha detto.

Vescovi ha fornito quattro motivi scientifici per spiegare come questo sacrificio non sia neanche utile.

In primo luogo, ha detto, "non esistono terapie, nemmeno sperimentali o trias clinici che implicano l'impiego di cellule staminali embrionali. Non è attualmente possibile prevedere se e quando questo diverrà possibile data la scarsa conoscenza dei meccanismi che regolano l'attività di queste cellule".

Secondo, ha aggiunto, "esistono numerose terapie salvavita che rappresentano realtà cliniche importanti, quali le cure per la leucemia, le grandi lesioni ossee, le grandi ustioni, il trapianto di cornea. Tutte queste si basano sull'utilizzo di cellule staminali adulte. Inoltre, sono in fase di avvio nuove sperimentazioni sul paziente che implicano l'utilizzo di cellule staminali cerebrali umane".

Terzo, ha spiegato, "le terapie cellulari per le malattie degenerative non si basano solo sul trapianto di cellule

prodotte in laboratorio. Esistono tecniche altrettanto promettenti basate sulla attivazione delle cellule staminali nella loro sede di residenza. Saranno quindi le cellule del paziente stesso che si occuperanno di curare la malattia una volta stimulate con opportuni farmaci”.

“Ovviamente - prosegue Vescovi -, trattandosi delle cellule staminali del paziente stesso i problemi di rigetto che, ricordiamolo, possono esistere col trapianto di staminali sia embrionali che adulte, in questo caso non sussistono”.

Per ultimo, ha detto, “la produzione di cellule staminali embrionali può avvenire senza passare attraverso la produzione di embrioni. Sono infatti in corso studi grazie ai quali è possibile deprogrammare le cellule adulte fino a renderle uguali alle staminali embrionali senza mai produrre embrioni. Si tratta di una procedura che ha la stessa probabilità di funzionare della clonazione umana, ma scevra da problemi etici e che produce cellule scevre da problemi di rigetto”.

Vescovi è quindi giunto alla conclusione che: “Il dibattito riguardante la legge sulla fecondazione assistita deve avvenire in assenza delle pressioni emotive e psicologiche che, artatamente, vengono fatte scaturire dalla supposta inderogabile necessità di utilizzare gli embrioni umani per produrre cellule staminali embrionali che rappresenterebbero l’unica o la migliore via per la guarigione di molte malattie terribili ed incurabili”.

“Questa affermazione è incauta non solo perché fondata su concetti facilmente questionabili ma anche in relazione all’esistenza di linee di ricerca, di sviluppo e di cure almeno altrettanto valide, molto più vicine alla messa in opera nella clinica corrente e prive di controindicazioni etiche”.

“Il dibattito sulla legge deve quindi incentrarsi sugli aspetti relativi alla dignità dell’embrione ed al suo riconoscimento come vita umana a tutti gli effetti. In questo contesto, mi permetto di concludere che, nella mia scala di valori di laico ed agnostico, il diritto alla vita dell’embrione precede inequivocabilmente il diritto alla procreazione”, ha concluso infine.

ZI05020105

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

**Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.**

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno